

## In ricordo di Franco Rotella

D. NATALE

Via Sant'Antonio ai Monti 1, 80135 Napoli, Italia  
natale.domenicod@libero.it

**Riassunto.** Franco Rotella, recentemente scomparso, è stato un illustre Art Director di uno studio di progettazione grafica e docente di educazione visiva negli Istituti di Istruzione artistica di Napoli. L'Autore, studioso e docente di storia dell'arte, ricorda le molteplici attività svolte da Franco Rotella nel campo del design e della comunicazione per immagini, descrivendo, tra l'altro, quelle svolte congiuntamente presso l'Orto Botanico di Napoli, dove allestirono insieme mostre di disegni e fotografie a soggetto naturalistico e tennero corsi universitari che combinavano le scienze naturali col disegno naturalistico e la botanica storica della città.

**Abstract.** Franco Rotella, recently passed away, was an illustrious Art Director of a graphic design studio and teacher of visual education at the Art Schools of Naples, Italy. The Author, scholar and professor of art history, recalls the many activities carried out by Franco Rotella in the field of design and communication by images, describing, among other things, those carried out jointly at the Botanical Garden of Naples, where they set up together exhibitions of drawings and photographs with a naturalistic subject and held university courses that combined the natural sciences with the naturalistic drawing and the historical botany of the city.

**Key Words:** Franco Rotella, Naturalistic drawing, Naturalistic photographs, Naples Botanical Garden

Colgo con piacere la decisione della redazione di Delpinoa di affidarmi l'incarico di un ricordo di Franco Rotella, mancato il 2 gennaio scorso per gli effetti della pandemia di Coronavirus. Il suo percorso professionale aveva spesso trovato nell'Orto Botanico di Napoli occasioni di stimoli creativi e di impegno didattico, meritandosi la stima degli interlocutori come anche la richiesta di questo mio intervento testimonia.

Franco era Art Director di un suo studio di progettazione grafica e un docente di educazione visiva negli Istituti Secondari di Istruzione artistica, che operava nel campo della progettazione e della comunicazione per immagini.

Un reciproco interesse per la natura e la felice intuizione della complementarità delle nostre diverse competenze ci aveva permesso di individuare proprio l'Orto Botanico di Napoli, per noi istituzione scientifica ricca di storia e di

potenzialità creative pluridisciplinari al di là delle sue specificità istituzionali, come luogo privilegiato di stimolanti opportunità; ci accostammo all'Orto, infatti, non come botanici dilettanti ma con coscienza professionale nei nostri ambiti, che per Franco convergevano come ho detto nel design e nella comunicazione per immagini e per me nelle discipline della storia dell'arte, intenzionati a recuperare una memoria ed una attualità della collaborazione tra le scienze della natura e la creatività artistica nelle vicende culturali della nostra città.

Lo stesso Istituto Statale d'Arte Filippo Palizzi, oggi Liceo Artistico Coreutico e Musicale Boccioni-Palizzi, presso il quale insegnavamo, in questa storia aveva avuto un ruolo di non secondaria importanza grazie al Principe Gaetano Filangieri che l'aveva fondato nel 1882 come Museo Artistico Industriale e Scuole Officine

per la formazione di tecnici nelle arti applicate, allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'economia del nostro Meridione.

Il Principe aveva infatti previsto come imprescindibile itinerario formativo di base degli "artisti", come egli chiamava i suoi allievi, una didattica del disegno dal vero rigorosamente insegnato attraverso l'osservazione e lo studio delle specie presenti nel giardino dell'Istituto e, proprio per questo motivo, ne aveva affidato la direzione artistica a Filippo Palizzi in quegli anni protagonista assoluto del naturalismo artistico a Napoli.

Nel 2002 il progetto promosso da un gruppo di docenti dell'Istituto, intitolato "Museoscuole officine - Il giardino dell'Istituto Statale d'Arte Filippo Palizzi e le produzioni del Museo Artistico Industriale di Napoli", si propose di studiare un itinerario di rivalorizzazione degli intenti dei fondatori promovendo una apposita pubblicazione e una mostra; Franco Rotella ne curò la grafica e scrisse un intervento sulla didattica della progettazione da lui adottata allo scopo nel quale, individuati i momenti fondamentali dell'iter progettuale nell' « analisi, decodificazione, assunzione dei codici, progettazione, produzione », riproponeva a partire proprio dal giardino storico e dal Museo Artistico Industriale un nuovo itinerario di approccio alla natura « nella sua capacità propositiva di articolazioni segniche, dinamiche, formali per l'individuazione di un codice di lettura che è stato utilizzato nella progettazione di nuovi messaggi visivi per la produzione di nuove forme, scegliendo una delle piante del giardino che è presente in alcuni oggetti conservati nel Museo ... »; nella fattispecie si trattava di un nasturzo (*Trapaeolum majus*).

Già da allora fu possibile capire come la decisione del Filangieri non era stata estranea anche ad una appropriata riflessione sulla funzione della botanica e dello stesso Orto Botanico, all'epoca al centro della cultura scientifica cittadina, ma anche della promozione della innovazione artistica locale, come ho poi avuto modo di testimoniare in un articolo su questa stessa rivista nello stesso anno (NATALE 2002).

Questa intuizione venne poi confermata dal mio ritrovamento di un documento inedito del 16 maggio 1883 col quale Gaetano Licopoli, Direttore aggiunto dell'Orto Botanico di Napoli,

inviava su richiesta del Filangieri al Museo Artistico Industriale trenta specie di piante vive necessarie all'impianto del giardino.

Nel 2006 questo documento fu messo a disposizione del prof. Paolo De Luca al quale era stato chiesto un intervento nella sua qualità di Direttore dell'Orto Botanico, nella pubblicazione "Il Giardino Palizzi" (DE LUCA 2006) promossa dalla Regione Campania nell'ambito del suo progetto "Costiera dei Fiori"; anche in questa occasione Franco produsse e documentò ampiamente un ricco percorso didattico generato dalle idee progettuali esposte nel 2002 (ROTELLA 2006), mentre io contribuì al progetto pubblicando, su base documentaria, il senso dell'impegno del Principe e dei suoi collaboratori per una decorazione che coniugasse saperi artistici e scientifici (NATALE 2006).

Il nostro comune interesse per la natura trovò poi un ulteriore sbocco nella progettazione di un corso di Illustrazione scientifica suddiviso nelle due discipline della "Teoria e Storia dell'Illustrazione scientifica" e del "Disegno naturalistico" per il Corso di Laurea in Scienze della Natura della Università di Napoli Federico II. Il progetto non solo fu approvato, ma ebbe, specie per Franco che si avvaleva anche di programmi informatici, proprio nell'Orto Botanico la sua sede didattica presso uno dei Laboratori del Dipartimento di Biologia Vegetale.

Posso testimoniare l'interesse e l'entusiasmo di Franco col quale quotidianamente mi confrontavo per questo nuovo incarico che, come era nelle sue abitudini, esercitava in modo polivalente e interdisciplinare.

La disponibilità di molti allievi e il favore dei docenti accompagnarono lo svolgimento non solo dei nostri diversi corsi, ma anche tutto un lavoro di indotto che nel tempo permise la realizzazione di mostre di disegni e fotografie a soggetto naturalistico, pubblicazione di CD-ROM per la promozione del nostro Corso di Laurea, manifesti, locandine e interviste concesse a giornali e televisioni locali.

Per il suo insegnamento Franco progettò e realizzò una tipologia di illustrazione che si avvaleva non solo delle tradizionali tecniche di disegno per realizzare l'immagine prescelta, ma anche delle più aggiornate tecnologie fotografiche ed informatiche: il suo intento, infatti, era di permettere anche agli allievi poco introdotti alle

tecniche del disegno di realizzare immagini di decorosa qualità per le loro aspettative scientifiche.

Una riprova della bontà di questo metodo fu la tesi di laurea su “Tecniche innovative dell’illustrazione naturalistica” discussa nell’anno accademico 2007-2008 da Piergiacomo Rameri col prof. Antonio Ariani come relatore e lo stesso Franco come correlatore, corredata da tavole originali tra le quali una sequenza dedicata alla specie *Cyperus papyrus* (Fig. 1) realizzata su esemplari proveniente dalla vasca rettangolare delle piante acquatiche dell’Orto Botanico di Napoli, col manifesto intento, dichiarato nelle schede allegate alle tavole, « di confrontarsi con quelle di Domenico Cirillo dedicate allo stesso soggetto, cercando di raggiungere nell’attualità culturale e tecnologica le stesse capacità di comunicazione, di esattezza scientifica e di qualità estetica ».

Altre tavole furono invece dedicate a vari particolari di *Stapelia variegata* (Fig. 2) con lo scopo proprio di illustrare la particolare metodologia utilizzata, peraltro chiaramente descritta nella tesi.

È opportuno ricordare in questa sede e proprio nell’intento di ricordare il prezioso ma purtroppo breve insegnamento svolto da Franco nella sua disciplina, che l’ex allievo del Corso di Laurea in Scienze della natura non solo si laureò con lode, ma oggi è professionalmente impegnato in Svizzera, a quanto ci risulta, proprio nel campo dell’illustrazione naturalistica e della divulgazione scientifica.

I nostri corsi si tennero tra il 2002 e il 2006, quando per effetto delle disposizioni della ministra Moratti che vietava gli insegnamenti a contratto nelle università statali, anche i nostri furono soppressi; ma non smisero i nostri rapporti con l’Orto Botanico, che solo la pandemia ha necessitatamente impediti, nel caso di Franco nel modo più drammatico. In compenso, nella for-

ma di semplici e graziose collaborazioni, l’Orto Botanico della Facoltà di Agraria di Portici si avvalse di nostre iniziative come nell’evento “Mediterraneo e dintorni” e “Da zero al design” del 2008. Continuammo a seguire invece, fino all’esaurimento dei casi, quanto didatticamente avevamo seminato nei nostri insegnamenti.

Fin dalla fine degli anni Novanta Franco aveva iniziato un lungo rapporto con l’ISIS Isabella d’Este-Caracciolo, presso il quale aveva prima condotto degli stage di progettazione di prodotti per il Fashion Design, divenendone poi il vero e proprio Art Director in qualità di consulente esterno; anche in questo caso, ovviamente, appena se ne crearono le possibilità, l’iniziativa didattica confluì presso l’Orto Botanico di Napoli. Miriadi di giovanissimi allievi ed allieve della scuola presero periodicamente a frequentare i viali e i vari settori dell’Orto per fotografare, sotto la guida di Franco, fiori, foglie, radici, semi e minuti particolari interni della morfologia vegetale alla ricerca di motivi ispiratori per manufatti nei campi della moda, delle produzioni tessili sartoriali, del design del gioiello e della grafica e comunicazione. Furono loro, nel 2017, sulla base di questo tipo di osservazioni, a realizzare un nuovo marchio per l’Orto Botanico di Napoli (Fig. 3) e un manifesto per la pubblicizzazione dell’attività, i cui bozzetti e idee progettuali furono poi ospitati in una mostra appositamente allestita nell’androne dell’edificio di Biologia vegetale dell’Orto.

Franco è dovuto andar via mentre ancora una volta l’Orto Botanico era al centro dei nostri interessi creativi. Avevamo infatti progettato un abito da sposa da proporre col marchio Made in Naples Design, l’ultima nostra creatura, partendo dai fiori di una *Chorisia insignis* visti proprio nell’Orto, dove nell’area espositiva delle piante utili ne avevamo raccolti nella primavera dell’anno scorso alcuni esemplari caduti dall’albero.



Fig. 1 - *Cyperus papyrus*. Immagine digitale realizzata da fotografie eseguite con macchina digitale Pentax OPTIO 750Z di 7,2 mega pixel per elementi **A** e **b**, e con una reflex digitale Nikon collegata ad un microscopio ottico per gli elementi **d**, **e**, **g**, ed **h**. Il tutto elaborato in computergrafica col programma Photoshop. Dimensioni: 40 x 53 cm. La tavola presenta una accurata selezione cromatica riprendente i colori propri della specie. È realizzata secondo una impostazione compositiva che ne esalta le possibilità didattiche nell'illustrazione dei più diversi prodotti editoriali.

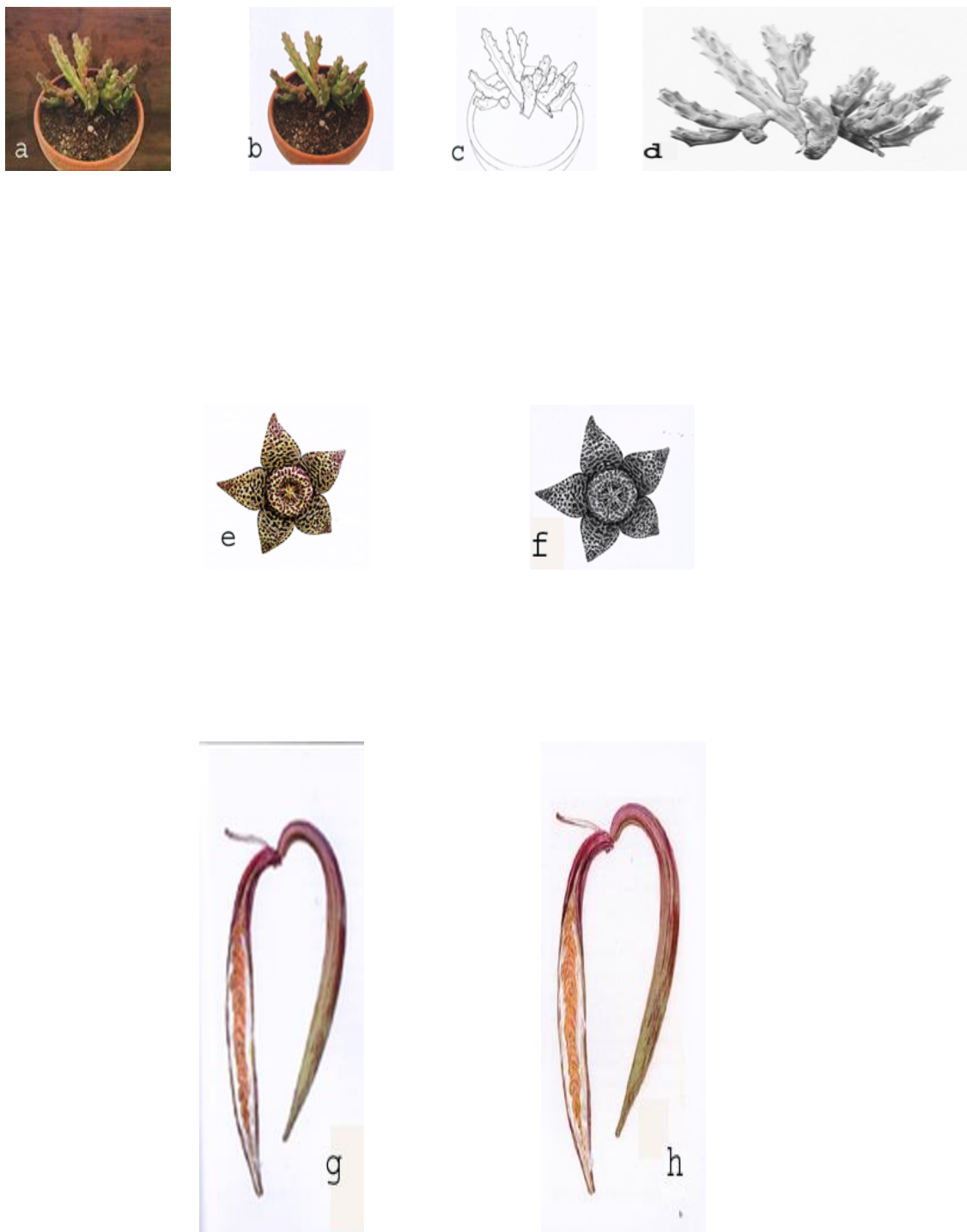


Fig. 2 - *Stapelia variegata*. (a) Fusti in vaso fotografati con due lampade fotografiche montate lateralmente. (b) Scontorno dell'immagine eseguita in Photoshop. (c) Disegno a china con tratto a spessore unico ottenuto ricalcando l'immagine scontornata tramite tavolo luminoso. (d) Illustrazione dei fusti eseguita con chiaroscuro a circoletto. (e) Foto del fiore scontornato in Photoshop e (f) illustrato con chiaroscuro a puntinato. (g) Foto del frutto scontornato in Photoshop e (h) illustrazione del frutto eseguita con pastelli.

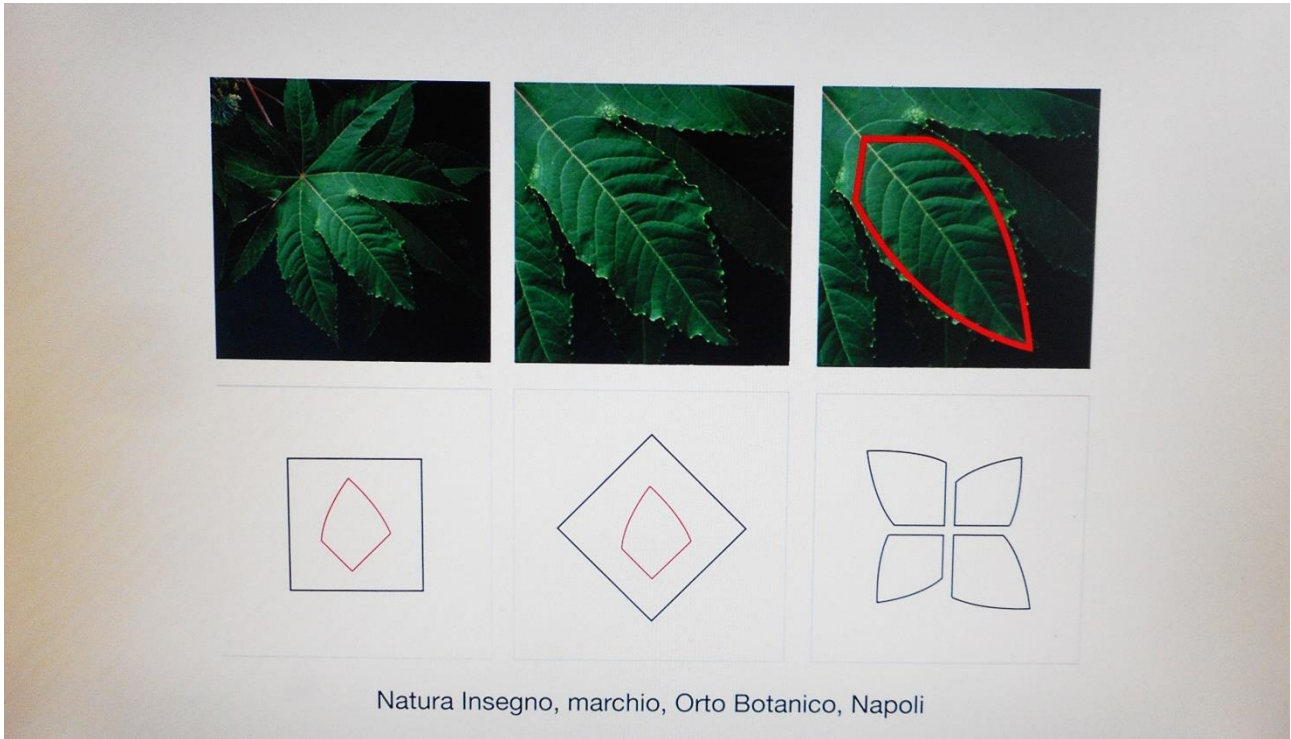


Fig. 3 - Proposta di un nuovo marchio per l'Orto Botanico di Napoli.

#### LETTERATURA CITATA

- DE LUCA P. 2006. Il giardino Palizzi, ieri e oggi. In: D. Natale (a cura di). Il giardino Palizzi. pp. 16-18. Col patrocinio della Regione Campania. Società Editrice Imago Media Dragoni, Caserta.
- NATALE D. 2002. Scienza e arte nell'Orto Botanico di Napoli e nella *Flora Napolitana* di Michele Tenore. *Delpinoa* 44: 17-25.
- NATALE D. 2006. Per fare un fiore. Note sul Giardino del Museo Artistico Industriale e Scuole officine di Napoli tra arti industriali e divulgazione scientifica. In: D. Natale (a cura di). Il giardino Palizzi. pp. 19-23. Col patrocinio della Regione Campania. Società Editrice Imago Media Dragoni, Caserta.
- ROTELLA F. 2006. Riprogettiamo il mondo. In: D. Natale (a cura di). Il giardino Palizzi. pp. 2-25 e 51-153. Col patrocinio della Regione Campania. Società Editrice Imago Media Dragoni, Caserta.

Pubblicato nel mese di Luglio 2021